

Il GIDIF, RBM festeggia oltre 20 anni di attività

“Biblioteche oggi” è lieta di riprendere dopo alcuni anni la collaborazione con GIDIF, RBM ospitando con cadenza bimestrale la rubrica “L'informazione biomedica”, che proporrà contributi curati dall'associazione dei professionisti dell'informazione biomedica

Tutto è cominciato nella tarda primavera del 1983 con il primo convegno sui nuovi sistemi di informazione organizzato da un gruppo di documentalisti. Quel convegno ebbe una importante partecipazione di professionisti e da quel network iniziale si costituì il Gruppo italiano dei documentalisti dell'industria farmaceutica e degli istituti di ricerca biomedica (GIDIF, RBM) che portò due anni dopo alla ratifica della nascita dell'associazione davanti ad un notaio.

Ma che anni erano gli anni Ottanta? E come mai proprio allora si pensò che i tempi erano maturi per proporre la nascita di una associazione di quel tipo quando già erano presenti in Italia associazioni legate ai professionisti della documentazione e ai bibliotecari?

La tecnologia e le conoscenze del primo on-line sono nate negli Stati Uniti e in Europa dal confluire di persone esperte, conoscenze, sistemi informatici e basi di dati che hanno portato alla costruzione di sistemi di conoscenza organizzata e biblioteche digitali. Era il 1970 quando la National Library of Medicine iniziò a rendere disponibili

i propri dati on-line via teletext ed il 1971 quando la SDC (System Development Corporation) creò Orbit e rese disponibile a tutti la base di dati ERIC.

Nel 1981 Dialog Information Services divenne una filiale della Lockheed Corporation e nel 1987 Robert Maxwell (Pergamon Press) comprò Orbit rinominando la nuova compagnia Pergamon Orbit Infoline. Da allora quanti progressi e quante cose sono nate!

Nello stesso periodo – era il 1980 – Microsoft riuscì a far scegliere a Ibm il proprio sistema operativo: nacque il personal computer IBM che nel 1982 il settimanale “Time” elesse “uomo” dell'anno con 5 milioni e mezzo di unità vendute. Arriveranno poco dopo i primi pc compatibili e nel 1983 il sistema opera-

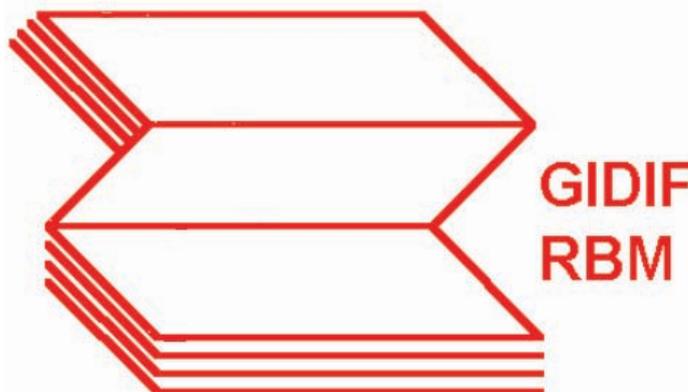
tivo grafico di Apple che l'anno successivo lanciò il Macintosh ed entrò nella storia dell'informatica grazie all'interfaccia Wysiwyg con la metafora della scrivania e delle icone. Nel 1985 un progetto governativo americano mise in collegamento a 500 Kbps cinque centri di supercomputer: era nata Internet che dal 1993 sarebbe diventata accessibile a tutti in Italia.

I professionisti che da tempo lavoravano nei centri di documentazione delle aziende farmaceutiche e degli enti di ricerca biomedica più avanzati si resero subito conto dell'importanza dei nuovi sistemi di informazione automatica che rapidamente venivano resi disponibili sul mercato. Si parlava di informazione come “ultima frontiera” e di globalizzazione. Divenne sempre più evidente il concetto “no information = no competition” riportato da tutte le fonti economiche; e la possibilità per l'utente finale di avere e poter riprocessare l'informazione giusta in tempi rapidissimi e “al momento giusto” ha fatto il resto.

Se la e-mail box era già disponibile sui primi *host computers* degli anni Ottanta, negli anni Novanta è arrivata la realtà virtuale (Silicon Graphics), la telefo-

nia mobile (Motorola), lo sviluppo del linguaggio html per la rete (dal CERN di Ginevra), il primo browser World Wide Web e Windows 3.0, l'interfaccia grafica di Microsoft, nel maggio del 1990. Lo sviluppo di sistemi di informazione si è così andato evolvendo ad una velocità incredibile cambiando la nostra vita professionale e delineando un futuro digitale di cui è impossibile pronosticare gli sviluppi futuri.

I comitati direttivi del GIDIF, RBM hanno negli anni organizzato convegni al passo con la tumultuosità dei tempi, cui hanno partecipato sia i soci, con relazioni sul proprio lavoro, sia relatori di alta professionalità esterni alla associazione. Se nel 1990 il tema era “Il futuro dell'editoria scientifica”, nel 1994 si è discusso di “Analisi dei competitori”, di “Sistemi di intranet” nel 1998. Il convegno più recente, che si è svolto nel 2006, ha avuto come tema i “Portali come mezzo di comunicazione ed informazione” con la presentazione di progetti e realizzazioni che richiedono competenze e creatività di spessore. Negli anni più recenti siamo andati esplorando sempre più a fondo sia l'aspetto futuribile della professione che l'aspetto manageriale e gestionale, coinvolgendo nei nostri convegni docenti delle più importanti università pubbliche e private italiane (i programmi dei convegni sono disponibili sul sito www.gidif-rbm.it) e producendo corsi di formazione. Un'occasione di continuo aggiornamento sono stati e sono gli workshop annualmente organizzati sui temi più salienti, sugli strumenti più avanzati e le nuove proposte di solu-



zioni per il reperimento e la gestione dell'informazione. Agli workshop del GIDIF, RBM partecipano (devo dire sempre con entusiasmo) tutti i fornitori di sistemi di informazioni commerciali più all'avanguardia.

I gruppi di studio GIDIF hanno prodotto relazioni e pubblicazioni interessanti sulla professione in Italia. Il gruppo di studio più noto sul territorio è quello del Catalogo GIDIF, RBM, un catalogo virtuale del posseduto di cinquanta biblioteche italiane appartenenti ad istituzioni pubbliche e private.

Infine ricordo la certificazione della professione, che è stato da sempre un tema sensibile per le associazioni presenti in Italia nel campo della documentazione. Il GIDIF, RBM è fra le associazioni che hanno

partecipato alla fondazione di Certidoc-Italia.

GIDIF, RBM è una piccola associazione di circa 150 soci che ha sempre sostenuto e cercato di valorizzare la professione: essi appartengono per lo più ad industrie farmaceutiche, enti di ricerca, ASL, ospedali, università. Il professionista dell'informazione non ha avuto vita facile in questi anni in cui le aziende farmaceutiche hanno subito profonde trasformazioni e ristrutturazioni ed anche chi lavora nelle istituzioni pubbliche ha dovuto combattere per mantenere un adeguato livello di qualità dei servizi offerti. In questa epoca della conoscenza il valore della cultura professionale del documentalista è emerso tuttavia piano piano con evidenza. Si tratta di una professione di cui non si impara la grammatica di base in qualche giorno e

che richiede forte professionalità, una cultura personale correlata al tipo di informazioni trattate (scientifiche, umanistiche, economiche, finanziarie, legali...), una profonda conoscenza del bacino di utenti delle informazioni stesse ed una forte consapevolezza del contesto competitivo in cui essi operano. Le aziende e gli enti di ricerca hanno imparato a legare i prodotti del proprio lavoro a esperienze ed informazioni di qualità basati sull'evidenza dei dati e delle conoscenze che hanno fatto sì che funzioni istituzionali e servizi di informazione si siano organizzati e collegati per il continuo monitoraggio, il rapido reperimento ed un corretto utilizzo delle informazioni più importanti e qualitativamente valide. Le differenti esperienze dei soci GIDIF, RBM sono la maggiore ricchezza dell'as-

sociazione: fare informazione non conosce un solo metodo e viaggia per molte strade. Mettersi continuamente in gioco con un lavoro in continua trasformazione è il nostro progetto di vita professionale. Provare per credere!

(Consiglio di visitare il sito www.gidif-rbm.it a chi è interessato a conoscere meglio GIDIF, RBM. Intanto fateci gli auguri per i 20+4 anni di attività!)

Annalisa Cambini

Direttivo GIDIF, RBM

